

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Festival dei saperi di Pavia			
1	City - ed. Milano	05/09/2006 <i>MILANO</i>	2
17	City - ed. Milano	05/09/2006 <i>FESTIVAL DEI SAPERI, A PAVIA DA DOMANI</i>	3
41	Corriere della Sera	05/09/2006 <i>CULTURA IN PIAZZA, CHE INFLAZIONE UNA KERMESSA PER OGNI GENERE</i>	5
9	Corriere della Sera - ed. Milano	05/09/2006 <i>MANTOVA E PAVIA, IL DERBY DEI FESTIVAL</i>	6
11	la Repubblica - ed. Milano	05/09/2006 <i>LA SCIENZA RACCONTATA DA ESPERTI E SCRITTORI</i>	9
11	la Repubblica - ed. Milano	05/09/2006 <i>GABINETTI, GAG E POESIE L'IRONIA E' SEMPRE ARTE</i>	10

milano



Incidente mortale
Un'auto non rispetta la precedenza e per evitarla finiscono fuori strada. Sono morte così ieri notte, in viale Romagna, due ragazze di 17 e 21 anni.

Meglio "city car"
Milanesi ecologici, preferiscono le City Car ai Suv.

Festival dei Saperi
A Pavia, cinque giorni di scienza, arte, musica e letteratura.

da pagina 15



FESTIVAL DEI SAPERI Nel corso della Notte Bianca di sabato, saranno proiettati videoclip di Madonna, Prince e Bruce Springsteen. Tra i comici è atteso Maurizio Crozza (foto).

Festival dei Saperi, a Pavia da domani

FOCUS SUL FESTIVAL

Nella storica Piazza della Vittoria e nei locali del Broletto si terranno, nell'ambito del **Festival dei Saperi**, incontri scientifici e laboratori aperti al pubblico sul tema del DNA, coordinati dal genetista Carlo Alberto Redi, Direttore Dipartimento di Biologia dello Sviluppo dell'Università di Pavia. Ma molti altri sono i grandi nomi della comunità scientifica internazionale che, dal 6 al 10 settembre, parteciperanno alla manifestazione prendendo parte a incontri scientifici e divulgativi e laboratori aperti al pubblico. Accanto all'astronoma **Margherita Hack**, al matematico Piergiorgio Odifreddi, a **Luciano Garofano**, comandante del Reparto dei Carabinieri RIS di Parma, tanto per citarne solo alcuni, ci saranno **Diane Paul**, professore del Dipartimento di Scienze politiche del MIT, **Ricardo Guerrero**, professore di microbiologia all'Università di Barcellona e membro dell'Istituto degli Studi Catalani, e molti altri nomi ancora. L'attività certamente più curiosa del Festival? La possibilità di preparare un campione del proprio DNA: un'esperienza suggestiva ed emozionante capace di dare corpo al "far vedere per credere". Al Castello Visconteo e nei cortili e nelle aule storiche dell'Università sarà invece ospitato il modulo "umanistico" del Festival: si parlerà dell'identità dell'uomo del Novecento attraverso l'arte, la filosofia, la psicoanalisi e la letteratura. I dialoghi serali saranno legati al progetto Novecento di **Edoardo Sanguineti**, in cui il poeta e accademico genovese dialogherà, con intellettuali come **Salvatore Veca** e **Fausto Petrella**, di avanguardie, ideologie e psicoanalisi in relazione al secolo appena trascorso. A chiudere la manifestazione, domenica 10 settembre, prima del tradizionale e atteso omaggio pirotecnico al fiume **Ticino**, Edoardo Sanguineti si esibirà in una serie di letture sceniche insieme a **Claudio Longhi**, dedicando uno speciale tributo a Lucrezio e al suo *De Rerum Natura*, durante il quale presenterà in anteprima nazionale tradizioni e testi inediti.

Dal 6 al 10 settembre la città di Pavia ospiterà la prima edizione del Festival dei Saperi: cinque giorni di convegni, incontri culturali, mostre, laboratori e spettacoli sul tema "L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo".

Nelle sue varie manifestazioni, il Festival mostrerà come i saperi contemporanei, scientifici e umanistici, nella loro complessità, si incrocino, si incontrino e si arricchiscano reciprocamente nel dialogo e nello scambio continuo e costante. Gli eventi del **Festival dei Saperi** saranno articolati in diversi moduli: scientifico, umanistico, espositivo, degli eventi e dei percorsi culturali e turistici. Con due mostre collaterali: presso il Castello Visconteo "Dadada. Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916 - 2006", curata da Achille Bonito Oliva, e "Camillo Golgi, architetto del cervello", organizzata dall'Università di Pavia. Il programma completo è disponibile sul sito www.festivaldeisaperi.it. Tra i momenti clou della manifestazione, la rassegna di videoclip di Madonna, Prince e Bruce Springsteen che si terrà nel corso della Notte Bianca che sabato 9 settembre animerà la città dalle 20.30 fino a mattina. Oltre alle visite guidate alla Pavia segreta e libertina, alle degustazioni di cibi e prodotti equosolidali e alle improvvisazioni teatrali, la Notte Bianca sarà arricchita dal reading con Angela Finocchiaro e dal recital di Maurizio Crozza. L'ingresso a tutte le manifestazioni del **Festival dei Saperi** è gratuito.



DA NON PERDERE

Il lancio del nano e altri esercizi di filosofia minima

Presentazione del volume di Arnaldo Massarenti, docente ed editorialista de *Il Sole 24 Ore*. A cura di Silvana Borutti e Carlo Alberto Redi, Università di Pavia.
Giovedì 7 settembre, ore 19
Università di Pavia, Cortile delle Statue

Uomo nell'età della tecnica

Conferenza di Umberto Galimberti, filosofo Università di Venezia
Giovedì 7 settembre, ore 21.30
Università di Pavia, Cortile delle Statue

Presentazione del libro *Biblioteca. Dizionario per l'uso*

Partecipano Pino Donghi, Segretario Generale Fondazione Sigma-Tau e Amedeo Santosuosso, Giudice Tribunale di Milano. Coordina Cesare Balduini, docente Università di Pavia.
Venerdì 8 settembre, ore 19
Collegio Ghislieri, Piazza del Papa

Psiche e Deumanizzazione. Quale futuro per il futuro?

Conversazione con Marco Francesconi, psicanalista Università di Pavia, Cosimo Schinaia, psicanalista, e Uliano Lucas, fotografo.
Sabato 9 settembre, ore 16 - 18
Università di Pavia, Cortile delle Statue

Percorso guidato alle chiese e ai monumenti della città

Domenica 10 settembre, ore 10.30
Ritrovo in Piazza della Vittoria, davanti a Santa Maria Gualtieri

Notte Bianca in Musica

Sabato 9 settembre, dalle ore 20.30

Video Killed the radio star?!

I trent'anni del videoclip. Rassegna a cura di Enzo Gentile, giornalista e critico musicale. Da giovedì 7 settembre, ore 21
Piazza Leonardo da Vinci

Cammina Cammina Pinocchio

Spettacolo teatrale di Tonino Conte dal "Pinocchio" di Collodi. A Cura del Teatro della Tosse.
Giovedì 7 settembre, ore 20.30
Venerdì 8 settembre, ore 20.30
Sabato 9 settembre, ore 20.30
Piazza del Carmine

Lettura scenica del "Minotauro" di Dürrenmatt del Teatro della Mostiola

Giovedì 7 settembre, ore 18.30 ca
Basilica di San Michele, Piazza San Michele

"Il corpo" di Hanif Kureishi

Maratona di lettura ideata da Franca Graziano
Giovedì 7 settembre, ore 21
Università di Pavia, Cortile dei Tassi

I funerali della Mamà Grande

Di Gabriel Garcia Márquez. Reading di Angela Finocchiaro
Sabato 9 settembre, ore 21
Castello Visconteo

Recital di e con Maurizio Crozza

Sabato 9 settembre, ore 22.30
Castello Visconteo



CONTROCANTO

Cultura in piazza, che inflazione Una kermesse per ogni genere

di PAOLO DI STEFANO

Nei dieci anni passati dalla prima edizione del Festivaletteratura, Mantova è diventata un modello. Nella speranza di replicarne il successo e la capacità di autopromozione turistica e culturale, sono nati grandi e piccoli festival d'ogni genere: Roma, Bologna, Sarzana, Genova, Cuneo, Trani, Lucera, Molfetta, Pavia, Brescia, Lecco, Como, Imperia, Pordenone... Dalla filosofia al thriller, dalla scienza all'architettura, dalla poesia alla letteratura per ragazzi, dall'arte ai «saperi». Il Festivaletteratura è una macchina miracolosa e perfino i salumieri e i tabaccaia benedicono l'«evento». Così, Modena, che con la Filosofia riempie le sue piazze e le sue chiese. Ma il dilagare di manifestazioni culturali, in primavera estate e autunno, rivela più il riflesso condizionato di comuni a corto di idee che una vera esigenza culturale. Si prova e poi si vede come va: bastano un qualche scrittore di nicchia, un paio da classifica, una spruzzatina di colore locale, almeno un personaggio televisivo e il gioco è fatto. Oppure si cavalca il genere che tira: il Giallo a Brescia, il Mare a Molfetta, il Mare Noir a Imperia tanto per non sbagliare. E per accontentare tutti: il Grande Pubblico e il lettore con la puzza sotto il naso, i nostalgici della sagra del Panzerotto e della Finocchiona, gli sponsor, quelli che valorizziamo-la-nostra-città. Per non sbagliare, si finisce per sbagliare. Ne escono kermesse né carne né pesce (nonostante il Mare), utili agli amministratori locali per mettersi la coscienza a posto con un contributo («di qualità») alla Cultura, al Libro, al Lettore del Futuro, all'Umanità. Insomma, ben venga Mantova, ma Dio ne scampi dal modello Mantova.



Mantova e Pavia, il derby dei festival

Volontari e ozio creativo: la formula di un successo

MANTOVA — Ma non sarà che, a leggere libri, si diventa, se non migliori, almeno meno invidiosi? La domanda, come si suol dire, sorge spontanea. Almeno a sentire il sociologo Paolo Poletti, uno dei magnifici otto «inventori» del Festivaletteratura, che punzecchiato sul proliferare di kermesse letterario-culturali in concomitanza con quella di Mantova, risponde serafico: «Questo non è un gioco a somma zero, nel quale se uno vince, l'altro perde».

Tradotto: c'è spazio per tutti. Non solo in Italia, ma anche in Europa. «Ormai i festival letterari sono un fenomeno diffuso ovunque e studiato persino nelle università — spiega Poletti —. Interpellano la domanda del popolo dell'ozio creativo, quello che si è stufato di guardare la televisione». Certo, a scavare un po', si scopre che i mantovani si sentono comunque un po' speciali. «In effetti, tutti ci riconoscono una sorta di diritto di primogenitura», dice Poletti. Primi e magari pure unici e inimitabili. Almeno sotto certi aspetti. «Quello che non si può copiare — dice il sociologo mantovano — è il contesto urbano di Mantova e la partecipazione della città al festival. A partire dai volontari, le magliette blu, artefici di quell'atmosfera unica che fa innamorare non solo il pubblico, ma anche gli scrittori».

Essere i primi della classe permette di prendersi anche qualche rischio calcolato.

Tant'è che, dopo nove anni di successi crescenti, fino a varcare ormai il muro delle cinquantamila presenze a edizione, il Festivaletteratura di Mantova 2006 (in programma da domani a domenica) può permettersi di festeggiare il decennale non tanto o non solo con ospiti altisonanti (che pure non mancano, dai tre Nobel Dario Fo, Elie Wiesel e Amartya Sen ai giullisti

P.D. James e Henning Mankell, dalla linguista Julia Kristeva ai vari Tahar Ben Jelloun, Tim Parks, Dacia Maraini, Alessandro Baricco, Erri De Luca), ma puntando su autori e letterature non certo da hit parade delle vendite.

Qualche esempio? Paulina Chiziane, prima donna a pubblicare un romanzo in Mozambico (domenica, ore 16). L'esule siriano Rafik Schami (sabato, ore 11.30), costretto a espatriare in Germania per motivi politici o il coreano Hwang Sok-Yong (domenica, ore 15), incarcerato per essersi espresso a favore della riunificazione delle due Coree. E si potrebbe continuare con il ciclo dedicato agli autori balcanici, agli scrittori stranieri che pubblicano in lingua italiana, alle riletture di Dante affidate ad autori tanto diversi quali il poeta Edoardo Sanguineti, l'ex leader del Cccp Giovanni Lindo Ferretti o l'inventore dell'europanto (l'esperanto europeo) Diego Marani.

Preventive e prenotazioni sono già a quota 46 mila. Filo d'Arianna per non perdersi nel labirinto di 259 eventi in 5 giorni, il sito www.festivaletteratura.it, aggiornato in tempo reale, e il librettino con tutti gli appuntamenti, disponibile alla biglietteria di via Calvi (nella Loggia del Grano, sotto la Camera di commercio) o all'info point turistico all'angolo fra piazza Erbe e piazza Mantegna. Quanto agli invidiosi, sappiate che anche il Festivaletteratura ha

un po' scopiazzato. Chiedere conferma a Peter Florence, anima del festival gallese di Hay-on-Way e all'architetto Charles Landry, teorico delle «città creative», entrambi invitati a Mantova per spegnere le 10 candeline. Ma, come a ogni studente, anche a copiare bisogna essere bravi.

Luca Angelini

Il personaggio



In una provincia nella quale i suini superano di tre volte gli esseri umani, da non perdere l'appuntamento con il Nobel Dario Fo (foto) che recita il suo «La presunzione del maiale», tratto dalla «Bibbia dei villani» (giovedì, ore 21.30, piazza Castello, 8 euro). Dialoga con lui, sulla cultura della «maialitudine» nella Valle del Po, il giornalista Stefano Scansani, che ha appena pubblicato una «Fenomenologia del maiale»



La polemica**«Cultura e affari»
Un dossier di FI**

PAVIA — «Chi semina vento raccoglierà tempesta...». Taglia corto Sandro Bruni, ex sindaco dc di Pavia e oggi capogruppo di FI in consiglio comunale, anticipando i contenuti del dossier in cui si chiedono spiegazioni sul «Festival del Saperi». Il caso nasce dall'accordo stipulato tra la giunta e il capo ufficio stampa del Comune, Stefano Francesca, nominato direttore del Festival. «Non c'è stata trasparenza — sottolinea Bruni sventolando le visure camerali —. La società Wal&Co, il cui titolare è proprio il direttore, ha ricevuto un anticipo di 600 mila euro prima che fosse costituita e iscritta alla Camera di Commercio di Genova». Insomma, il Festival pavese si apre all'insegna delle polemiche. Continua Bruni: «Sabato presenteremo un dossier su cui il sindaco Capitelli dovrà riflettere». Getta acqua sul fuoco Stefano Francesca: «Nessuna manovra oscura. La società che gestisce il festival ha solo lo stesso nome di quella che cura la comunicazione del Comune. L'incarico come capo della comunicazione prevedeva anche quello di direttore del festival. Quella delle opposizioni mi sembra una polemica inutile e sterile alla vigilia di un evento che farà parlare di Pavia in tutta Europa».

Giuseppe Spatola

Per i visitatori sul Ticino pure il test del proprio Dna

PAVIA — Debutto con festival per Pavia alla ricerca di una valorizzazione della propria identità di città internazionale della ricerca, dell'università e dell'alta formazione. Si inaugura domani pomeriggio il **Festival del Saperi** che prosegue fino a domenica.

Novanta appuntamenti ad ingresso gratuito (ad eccezione delle due mostre), dal mattino a notte inoltrata, tra conferenze, laboratori, spettacoli, musica e altro per la vecchia signora padana che apre le porte alla cultura oltre le mura dell'università.

Non solo letteratura, di cui ha lo scettro Mantova, ma una contaminazione tra saperi diversi, in costante dialogo tra cultura umanistica e scientifica (orari del programma permettendo). «L'identità di Pavia è legata alla ricchissima produzione culturale della città e al suo patrimonio storico-artistico» spiega l'assessore pavese alla cultura, la filosofa Silvana Borutti, dando il la alla prima edizione della manifestazione.

Tema centrale della manifestazione è l'identità dell'uomo contemporaneo alle prese con la disgregazione dei nostri tempi fino al fantasma del doppio riprodotto dalla tecnica nei laboratori di genetica.

Polo del sapere scientifico la centrale Piazza della Vittoria dove, intorno al sapere del Dna, ruotano gli incontri scientifici con nomi illustri del dibattito internazionale: da Margherita Hack a Piergiorgio Odifreddi, da Evelyn Fox Keller a Lyn Margulis. Negli istituti universitari in località Cravino, si inaugura venerdì la mostra «Golgi architetto

del cervello» dedicata al premio Nobel 1906 per la medicina. L'antico Broletto trasformato in laboratorio scientifico permetterà di sentirsi ricercatori per un giorno e pure di prelevare il proprio codice genetico. Castello Visconteo (con la mostra sul dadaismo) e università sono i luoghi di caffè letterari, presentazioni di libri e visite artistiche che hanno per protagonisti, tra gli altri, Arturo

Quintavalle, Umberto Galimberti, Salvatore Veca, Fausto Petrella e il poeta Edoardo Sanguineti, autore di conversazioni quotidiane sul ventesimo secolo.

Nel cuore della città, a partire dalle 18, appuntamento quotidiano con la musica e con una rassegna di videoclip. Poi il teatro: dal Pinnocchio del Teatro della

Tosse alle narrazioni marocchine di Abderrahim el Hadiri al reading con Angela Finocchiaro.

Per conoscere le bellezze della città sono in programma visite nella natura e al romanico pavese che il Comune ha chiesto all'Unesco di riconoscere patrimonio dell'umanità. Anche i bambini hanno il loro festival: racconti di elfi e folletti, giochi dell'oca e di fantasmi e visite al labirinto del Minotauro.

Sabato la notte è bianca: viaggio nella Pavia segreta e appuntamenti con deejay Angelo, Maurizio Crozza,

Angela Finocchiaro e la rassegna di videoclip di Madonna, Bruce e Springsteen mentre domenica il festival abbraccia la tradizionale festa del Ticino con i mercati, le gare sul fiume e lo spettacolo pirotecnico. Programma su: www.festivaldeisaperi.it.

R. Lom.

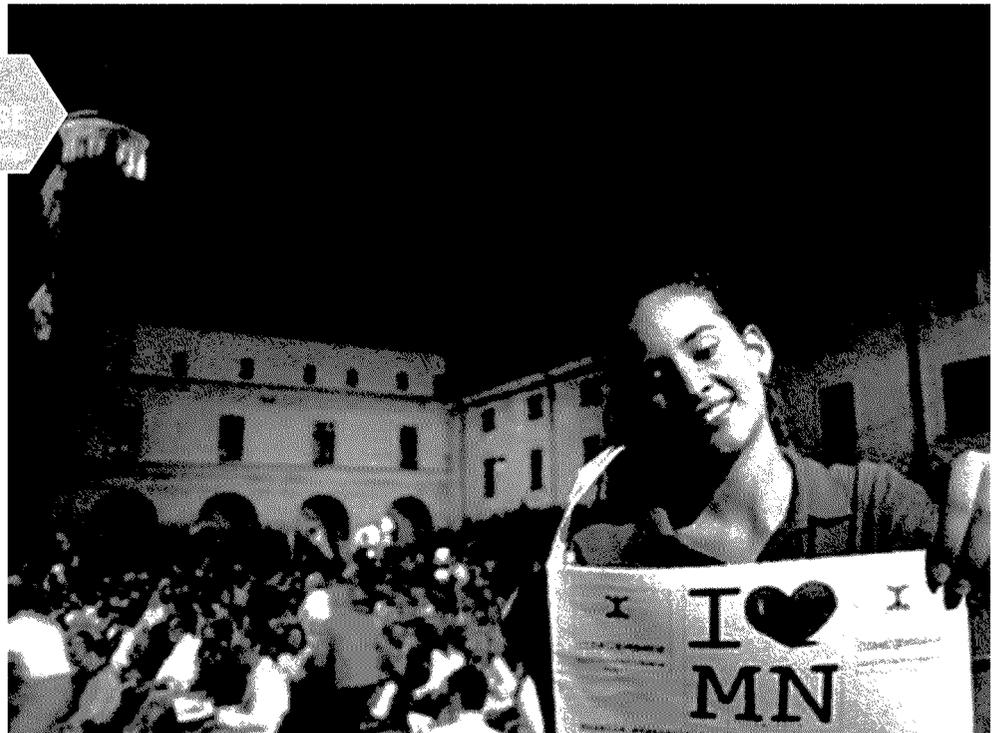
Il personaggio



Omaggio al poeta latino Lucrezio con una lettura-spettacolo a cura di Edoardo Sanguineti (foto) e del regista Claudio Longi che si svolge domenica alle 21 in piazza della Vittoria. In scena per il pubblico alcune traduzioni inedite dal «De rerum natura» proposte da Sanguineti che offrono un punto di vista nuovo sul poema, in un montaggio di testi scientifici e letterari dall'antichità ai nostri giorni con proiezioni di immagini ispirate alle acqueforti di Enrico Baj

**FESTIVAL
DELLA GIASSE**

A Mantova, per la decima edizione del Festivalletteratura prevendite e prenotazioni sono già a quota 46 mila. Previsti 259 eventi in cinque giorni. Informazioni sul sito www.festivaletteratura.it



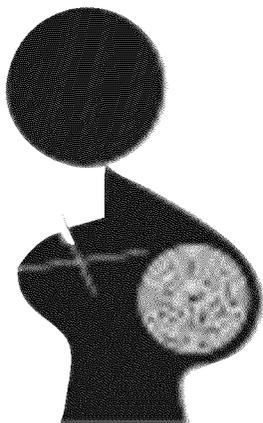
**LA CITTÀ
DEI SAPERI**

Pavia, la città dei longobardi diventa per 5 giorni, dal 6 al 10 settembre, la «città internazionale dei saperi». Una sfida per riscoprire e rilanciare il suo patrimonio di eccellenze

rassegne

Da domani nelle strade

La scienza raccontata da esperti e scrittori



ALESSANDRO BERTANTE

PRECEDUTO da accese polemiche sul budget e sulla mancanza di dialogo con il tessuto culturale della città, domani pomeriggio a Pavia s'inaugura il "Festival dei saperi", prima edizione di una rassegna culturale che vuole rilanciare la città lombarda come punto di riferimento artistico e scientifico per tutto il Nord Italia. Polemiche comprensibili visto che il festival (organizzato dal Comune in collaborazione con l'Università di Pavia e costato oltre 1.000.000 di euro) si terrà dal 6 al 10 settembre nel centro storico della città, in perfetta concomitanza con il "Festivaletteratura" di Mantova. Questa scelta ha destato più di una perplessità, tanto più che quest'anno a Mantova si festeggia il decennale. Ma a Pavia sembrano non preoccuparsi troppo, convinti della bontà della propria proposta culturale dal titolo: "L'uomo e il suo doppio. L'identità dell'uomo contemporaneo tra tecnica e umanesimo".

Si comincia dunque domani alle 17 con uno spettacolo musicale da seguire per le vie del centro storico "rivisto" dagli architetti Italo Lupi, Ico Migliore e Mara Servetto gli stes-

si del Progetto Olimpico di Torino, seguito dalla presentazione al Castello della mostra "Dadada. Dada e Dadaismi del contemporaneo. 1916-2006" (vedi pezzo a fianco). Negli altri giorni oltre novanta incontri tra Broletto, università, Castello, piazze del centro: ospiti scienziati, fra cui Sheldon Krinsky (l'8 alle 15), Evelyn Fox Keller (l'8 alle 17.30), Margherita Hack (il 9 alle 21), Umberto Galimberti (il 7 alle 21.30), Piergiorgio Odifreddi (l'8 alle 21.30) e scrittori come Edoardo Sanguineti (con Fausto Petrella l'8 alle 21, con Salvatore Veca il 9 alle 18). Ogni giorno dalle 21 in piazza Leonardo Da Vinci c'è "Video killed the radio star", rassegna di video clip a cura di Enzo Gentile.

"Festival dei saperi", Pavia, 6-10 settembre, info: 840.038200, ingresso libero, www.festival-deisaperi.it.



Si inaugura domani al Castello Visconteo di Pavia una antologica a cura di Achille Bonito Oliva che celebra i novant'anni del movimento fondato da Tzara

Gabinetti, gag e poesie L'ironia è sempre arte *In mostra i dadaisti di ieri e di oggi*

CHIARA GATTI

PAROLE, parole, parole. Non soltanto parole, ma anche semplici lettere, segni, graffi, loghi. Scritti, dipinti, ritagliati e poi appiccicati gli uni sugli altri, sovrapposti, sfregiati; rubati dai giornali, dai manifesti, dalle reclame, dalle etichette della carne in scatola. Brandelli di frasi compiute oppure sconclusionate, incollate su pianoforti, cassettiere, valige o manichini. Una mostra da leggere, insomma, più che da guardare, quella dedicata al Dadaismo e curata da Achille Bonito Oliva per il Castello Visconteo di Pavia, che s'inaugura domani sera nell'ambito del Festival dei Saperi. La mostra s'allinea da un lato alle celebrazioni internazionali per i novant'anni di Dada (il movimento nato a Zurigo il 5 febbraio del 1916), ma a differenza

delle esposizioni che stanno facendo il giro del mondo - dal Centre Pompidou di Parigi, alla National Gallery di Washington al Moma di New York - quella di Pavia ha una marcia in più. Nel senso che non si ferma all'episodio storico, legato ai grandi nomi di Arp, Richter, Tzara, Duchamp o Man Ray, ma ingrana fino agli esiti contemporanei di una ricerca che, assicura il curatore, «non è mai morta». Il titolo stesso della rassegna «Dadada», suggerisce il punto di partenza «dal Dada», ma è anche uno scherzo, un balbettio, una provocazione, in perfetta sintonia con lo spirito ludico di un movimento concepito come anti-arte, anti-sistema, anti-academia.

Un movimento partito minando le basi della comunicazione stessa, bersagliando il linguaggio e la parola, appunto, come me-

tafora di distruzione del passato sulle cui macerie ricostruire il presente. Un po' come avevano fatto, con qualche anno di anticipo, i futuristi italiani. Ma i maestri dada preferirono l'ironia alla veemenza. Ed ecco spiegati allora i fotomontaggi irriverenti (spesso «politically incorrect») di Grosz e Hausman, attaccanti di prima fila del nazismo; o i giochi di paro-

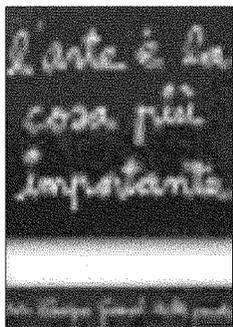
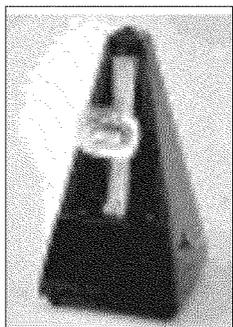
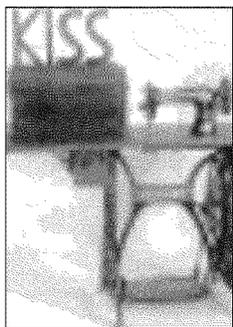
le come quello, vagamente triviale, di Man Ray, che in *Trompe l'oeuf*, incornicia un uovo candido dentro un asse del gabinetto. «Nato all'insegna della rivolta permanente - spiega Bonito Oliva - il Dadaismo è diventato, nel tempo, un deposito di energie raccolte e interpretate, in tempi più recenti, dagli esponenti di Fluxus, di Poesia Visiva, della Video Arte e via dicendo».

Accostati nelle due sezioni del

Castello, divise fra il Salone del Rivellino e le Scuderie, il momento storico e quello attuale dialogano bene. Dopo una sfilza di opere «da leggere», come le scritte eloquenti di Sarenco o di Brossa, il Dada in versione odierna spazia dal *Video Buddha* di Nam June Paik, del 1981, dove l'antico contempla se stesso attraverso la TV, e la caustica bandiera americana «a strisce e teschiati» di Maciunas. Emblematici, i manichini di Furnival, corpitappezzati di loghi commerciali e le macchine da scrivere di Bory, del 2001, attaccate da un esercito di soldatini che guarda caso - uccidono le lettere e le trascinano via cadaveri.

«Dadada. Dada e Dadaismi del contemporaneo. 1916-2006» fino al 17 dicembre, Pavia, Castello Visconteo. Orari: mart-ven 10-19 / sab e dom 10-20, gio 10-22. Info: Alef 0382-24376. Catalogo Skira.





Alle opere storiche di Arp, Duchamp, Richter sono state affiancate poesie visive e video arte degli eredi odierni

dada



MAESTRI E ALLIEVI

La mostra di Pavia sottolinea che il Dada non è mai morto e continua di generazione in generazione. Dall'alto, «Kissinger II» del 1973 di Paul De Vree; il celebre «Metronomo» di Man Ray del 1965; «L'arte è la cosa più importante» un acrilico del 1993 di Ben Vautier

MANICHINI

Due provocazioni di ieri e di oggi che la mostra di Pavia esalta: al centro «Manichini», un'opera del 2000 di John Fumival alto un metro e settanta. Sotto, «Close Up I» 1930-1971, altra celebre opera di Man Ray. La mostra di Pavia dura fino al 17 dicembre; a destra il simbolo del «Festival dei saperi»

